

LA RASSEGNA VITIVINICOLA DI VERONA CHIUDE CON UNA MEDIA DI TREMILA ASSAGGI AL GIORNO

# Levante in vetrina a Vinitaly «Export in Usa e Giappone»

Pino Gino di Castiglione e La Ricolla di Ne tra le aziende presenti alla kermesse

Elisa Folli  
Italo Vallebella

Si chiude con il segno più Vinitaly, la rassegna dedicata al mondo del vino ospitata a Verona, che ha visto protagonista anche la Liguria, con presenze anche dal Levante. La cantina dell'azienda agricola "Pino Gino" di Castiglio-

**Daniele Parma:**  
«Non abbiamo ancora ricevuto i ristori per la grandinata»

ne Chiavarese è stata apprezzata per i suoi vini al banco collettivo nello stand della Regione, dove i sommelier, quest'anno sono stati quelli di Ais Liguria; ogni anno, difatti, ruotano le varie associazioni di settore. «Sono state 4 giornate con una media di circa 3 mila assaggi, e le aziende, sia quelle presenti nello stand della Regione sia quel-

le che avevano un proprio spazio, hanno esternato grande soddisfazione», commenta il presidente dell'associazione italiana sommelier per la Liguria, Marco Rezzano. A Vinitaly presente Daniele Parma, titolare de La Ricolla, l'azienda di Ne ormai votata alla biodinamica. In Veneto Parma ha allacciato rapporti, ma non ha perso la sua verve polemica legata alla difesa degli agricoltori: «L'evento che si è abbattuto sulla riviera di Levante lo scorso 18 agosto ce lo ricordiamo tutti perché è stato qualcosa di eccezionale - sottolinea -. Non si è trattato solo di grandine e pioggia battente, ma anche di un vento impetuoso generato da un downburst. È stata una combinazione di eventi micidiale, ma la Regione non ha ancora attivato lo stato di calamità naturale. Trovo tutto questo incredibile. Noi, ad esempio, abbiamo subito danni pesantissimi. Io che ho vitigni in varie zone del Levante ho piante che non si so-



Un tralcio d'uva: il vino del Levante apprezzato anche all'estero FLASH



Vitigni dell'azienda Bisson a Sestri: un progetto tra arte e vino FLASH

no più riprese. È un danno importante, ma le autorità sembrano non capire. Qui si parla di innovazione tecnologica per l'agricoltura, ma il rischio è che, senza aiuti, gli agricoltori spariscano: è un controsenso». Positiva, invece, l'esperienza a Vinitaly che Parma ha trascorso nel padiglione di Vi.Te dedicato ai vini naturali: «L'evento si è confermato di altissima qualità - dice Parma -. Abbiamo attivato nuovi contatti e confermato quelli che portano i nostri prodotti anche negli Stati Uniti e in Giappone. Va detto però che a Vinitaly bisogna andarci pianificando i giorni allo stand. Altrimenti si rischia di perdere opportunità». Piero Lugano, Cantine Bisson, con vigneti sulle alture di Sestri Levante, ha portato la sua esperienza con il noto "Spumante degli Abissi", e il suo progetto tra arte e vino: esordisce una nuova rivista ("The Art of Wine") e lui è stato intervistato ("Da insegnante a Signore degli Abissi"). La rassegna veneta ha avuto effetti positivi sul Levante: «Confermato un sempre maggiore interesse verso i vini della nostra regione, e il fatto che i produttori si siano legati al territorio - spiega Rezzano - utilizzando varietà antiche da secoli, è diventato un punto di forza». L'associazione ha annunciato che la convention nazionale si terrà a Genova, dal 24 al 26 novembre, e affronterà tematiche attuali come i paesaggi e il cambiamento climatico. —